

# BARBARESCO 2007

## GRUPPO COMPATTO

COME NELLA PIÙ CLASSICA TAPPA DI PIANURA, FACILE E SOTTO IL SOLE (E IL 2007 DEL RESTO SI PRESTA ALL'ANALOGIA), I BARBARESCO 2007 SI MUOVONO IN GRUPPO E SENZA PARTICOLARI SUSSULTI. OMOGENEI NELLO STILE E NELLE VALUTAZIONI.



Come ho già avuto modo di scrivere in altre occasioni, le "code" delle vendemmie precedenti, che in genere chiudono le degustazioni dell'annata principale, non aggiungono nulla a quanto già scritto dodici mesi prima (anzi, a volte tendono a togliere qualcosa alla valutazione complessiva). Nel caso specifico - oltre a mettere diversi buoni vini sul piatto della bilancia (andate quindi a leggervi le relative pagine) - hanno permesso di evidenziare con maggiore chiarezza il solco stilistico che divide i 2006 dai 2007. Se infatti i primi, nelle degustazioni dello scorso anno, li avevo definiti equilibrati, godibili, ma un po' deboli di carattere, oggi nel confronto riescono ad esprimere un maggiore rilievo e una maggiore incisività.

Diverso - sebbene di poco - è anche il contributo del rovere, che in alcuni casi sembra essere più marcato nei 2007, come se i vini avessero reagito in modo diverso durante l'invecchiamento. Per il resto le linee guida delle due annate risultano invece molto simili, con strutture appunto bilanciate sotto il profilo tannico, ossature e volumi non imponenti (e con essi anche la profondità), e infine un'impeccabile maturazione di fondo (più avvertibile ma non eccessiva nei 2007).

Del tutto simili sembrano quindi essere anche le potenzialità evolutive (10 anni circa, con un arco

di vita di una ventina per i vini migliori) così come i tempi di entrata in beva, in media piuttosto ridotti (alcune bottiglie sono già godibili oggi e quasi tutte lo saranno al massimo entro uno o due anni).

Per contro si è fatto forse ancora più evidente l'appiattimento delle valutazioni, complice da un lato la performance di nuovo non eclatante delle etichette di spicco e dall'altro la confermata crescita qualitativa del resto della produzione. Un appiattimento che in fase di commento mi ha quindi suggerito di suddividere i vini in "gruppi di merito" in modo da dare maggiore risalto a quelle etichette che, seppure a volte di poco, sono riuscite a staccarsi dal resto del gruppo e a proporsi come il principale obiettivo delle vostre scelte.

E a proposito di etichette, è forse il caso di ricordare ai produttori che da alcune vendemmie sono attive le nuove menzioni geografiche per il Barbaresco e che le etichette di cui sopra andrebbero aggiornate di conseguenza, togliendo magari la parola vigna nel caso preceda quello della menzione... o mettendo magari il nome esatto della menzione in cui si trovano le vigne... e non un altro.

Quanto infine ai numeri di telefono, soppressi per motivi di spazio, li potrete trovare su [www.enogea.it](http://www.enogea.it) (e vi prometto che questa volta ci saranno).

**IL MEGLIO DEI 2007**

CASCINA MORASSINO  
BARBARESCO OVELLO 2007 **90 E**

Un esempio di compostezza e di eleganza, e qui potrei già fermarmi, perché chi conosce i vini di Roberto Bianco non avrebbe bisogno di altro. Per gli altri, aggiungo solo la qualità della grana tannica, la sana e sorridente modestia con cui si propone (una dote anche del suo artefice) e un finale che trova sempre più slancio con il passare delle ore. Profumi non cristallini, ma poco importa (è una sbavatura quasi impercettibile). In beva dal prossimo inverno.


GAJA  
LANGHE NEBBIOLO  
SORI SAN LORENZO 2007 **90 I**

Tra i Nebbiolo 2007 made in Barbaresco prodotti da Angelo Gaja, questo è il meno condizionato dal recente imbottigliamento e anche l'unico per il quale azzardo una valutazione (oltretutto elevata). Del resto la bocca è tanto buona da spazzare via ogni dubbio olfattivo: avvolgente, pastosa e soprattutto dotata di un affondo e di un rilievo sapido come pochi se ne trovano. Dategli 3-4 anni, non di meno.

LA SPINETTA - RIVETTI  
BARBARESCO  
VIGNETO GALLINA 2007 **90 H**

A differenza del Valeirano e dello Starder, col passare delle ore e con l'aumentare della temperatura tende a farsi più tannico e scontroso. Non abbastanza tuttavia per scalfire l'eleganza di base che è tipica del cru e la propensione alla beva che è altrettanto tipica dei Barbaresco di casa Rivetti. Toni esotici non debordanti e sfondo rugoso che cattura. Meglio tra 1 anno.

MATTEO CORREGGIA  
ROERO RISERVA  
ROCHE D'AMPESJ 2007 **89+ F**

 Non è il 2006 (che troverete recensito nell'articolo sui Barolo), ma è pur sempre una bella conferma di un percorso ritrovato. Espressione nitida, frutto integro, misurata pastosità e tannino che indica la via per il successo. Rovere inizialmente grafitoso e poi sempre più in secondo piano con il passare delle ore. L'eccellenza è a portata di mano (non prima però di 2-3 anni).

CASCINA MORASSINO  
BARBARESCO MORASSINO 2007 **89 E**

Un vino tutto sbilanciato sulla beva, capace di una sua misurata e leggera compattezza e di un allungo per nulla avaro di soddisfazioni. Bello il tono floreale/cosmetico che trova spazio soprattutto al naso. Rispetto all'Ovello è però meno proiettato verso il futuro.

CERETTO  
BARBARESCO BERNARDOT 2007 **88+ F**

La "botta" del rovere è significativa, e nel tempo potrebbe anche lasciare il segno (da qui una certa prudenza nella valutazione). Freschezza di fondo, spalla e scorta di energie sono tuttavia superiori a quelle del Bricco Asili e alla fine potrebbero anche fare il miracolo. Stiamo a vedere. Di sicuro è uno dei più grintosi della serie.

BRUNO GIACOSA  
BARBARESCO ASILI 2007 **88+ H**

Il primo assaggio serve per inquadrarne lo stile, se mai ce ne fosse bisogno (l'eleganza è quella tipica del cru e la misura quella di Bruno Giacosa). Il secondo invece - a distanza di ore - per trovare quel tannino che all'inizio pare sfuggire e quel ritmo che distingue un buon vino da un vino dotato di potenziale evolutivo. Dategli 2 anni.

LA SPINETTA - RIVETTI  
BARBARESCO  
VIGNETO STARDERI 2007 **88+ H**

Dei tre cru è il più fruibile, ma se vogliamo anche il meno caratterizzato (non ha il tannino del Valeirano e nemmeno la rugosa eleganza del Gallina). Più che buono comunque l'allungo che chiude con una piacevole nota terrosa. Meglio tra 2-3 anni.

LA SPINETTA - RIVETTI  
BARBARESCO  
VIGNETO VALEIRANO 2007 **88+ H**

L'avvio è di quelli a tre cilindri, con il tannino che graffia in modo rude e contrasta con l'approccio dolce ed esotico dei profumi. Poi nel tempo trova una sua strada e il giusto modo di dosare i propri spigoli, lasciando così fiduciosi per il futuro (non prima però di 3-4 anni).

MOCCAGATTA  
BARBARESCO COLE 2007 **88+ E**

Il miglior Cole degli ultimi anni, grazie

a una nota di rovere meglio dosata e a una struttura davvero appagante nel tannino e nell'allungo. Di buona longevità, anche se non sembra destinato a crescere.

ALBINO ROCCA  
BARBARESCO  
VIGNETO BRICH RONCHI 2007 **88+ F**

Se paragonata al Brich Ronchi di un tempo - che metteva sul banco tutto e subito ciò che aveva da proporre - questa edizione potrebbe apparire addirittura sfuggente o svogliata. E invece è solo questione di tempo e di tempi, perché il vino in realtà ha una sua articolazione e una sua indiscutibile purezza, non più surclassata dal rovere e dall'estrazione. Quasi giacossiano e per questo mi piacerà seguirlo nell'evoluzione.

BRUNO ROCCA - RABAJÀ  
BARBARESCO RABAJÀ 2007 **88+ G**

Altro vino che ha bisogno di tempo e che al primo assaggio gioca più di volume che di grinta. Sviluppo che invece piano piano si costruisce, trovando austerità e rilievo, sebbene non abbastanza per eguagliare le migliori prove del passato.

SOTTIMANO  
BARBARESCO COTTÀ 2007 **88+ F**

Ha grinta e densità superiori alla media dell'annata, note di caramella mou al naso e un leggero tono cosmetico/floreale che al palato fa da legante. Ha futuro e buone possibilità di crescita, meglio tra due anni.

CÀ DEL BAIO  
BARBARESCO ASILI 2007 **88 E**

Stacca in modo netto gli altri cru aziendali, non tanto per sostanza quanto per definizione e coerenza. Bene infatti la progressione nello sviluppo, bene l'organizzazione di gioco e bene anche la "corrispondenza naso-bocca" di veronelliana memoria. Rovere di taglio moderno, senza eccessi, e finale di buona diffusione.


CERETTO  
BARBARESCO BRICCO ASILI 2007 **88 F**

Un tocco di grafite e uno sviluppo armonico quanto avvolgente, segnato da una leggera cadenza amarognola che caratterizza senza disturbare. Un vino confezionato con cura e vicino alla beva ottimale.

**BRUNO GIACOSA**  
 BARBARESCO ALBESANI  
 SANTO STEFANO 2007 **88 H**

I fondamentali sono quelli dell'Asili e più in generale dei Barbaresco firmati Giacosa, solo con una profondità tannica e una rugosità che sulle prime lo fanno preferire. Alla distanza non riesce però ad esprimere la stessa articolazione, anche se non è escluso che possa arrivare con il tempo.

**HILBERG PASQUERO**  
 NEBBIOLO D'ALBA 2007 **88 E**

 Più che un "pirata" lo definirei un vero e proprio azzardo (da parte mia), dato che il vino l'ho assaggiato durante una cena, poco prima di andare in stampa e poco dopo un sacco di altre bottiglie. Il feeling però è stato così immediato che non ho saputo trattenermi: medio peso, dettaglio espresso con cura, rovere che gioca per la squadra e una beva davvero esemplare, anche a caldo.


**LA SPINETTA - RIVETTI**  
 BARBARESCO  
 VIGNETO BORDINI 2007 **88 E**

Un buon modo per avvicinarsi allo stile della casa e al suo lato aromaticamente più esuberante (erbe aromatiche, fiori appassiti, melone). Buona la struttura, anche se a lungo andare tende ad aggrapparsi sul tannino.

**MOCCAGATTA**  
 BARBARESCO BRIC BALIN 2007 **88 E**

Rovere come sempre in primo piano e a tratti cioccolatoso (ma che col tempo tende fortunatamente ad alleggerirsi). Buona densità e grinta tannica che sale senza mai disturbare (salvo frenare un po' il finale).

**MONCHIERO CARBONE**  
 ROERO SRÜ 2007 **88 D**

 Si stacca dal resto prima di tutto per il colore più intenso e poi per il lato fruttato più generoso, e se vogliamo anche un po' cercato. Finale invece di maggiore carattere e di bella persistenza, degna dei migliori vini e delle migliori annate.

**RIZZI**  
 BARBARESCO NERVO  
 FONDETTA 2007 **88 E**

Agumi e tratti minerali in una struttura molto snella (all'inizio quasi esile)

ma capace di esprimersi con incisività e con un allungo che va oltre le attese, anche in persistenza (meglio quindi del Pajoré, anche se l'impianto è del tutto simile). In beva

**2007: ALTRE BUONE BOTTIGLIE**


**CA' DU RABAJÀ - RENZO ALUTTO**  
 BARBARESCO RABAJÀ 2007 ● **87+ E**

Un esordio ben curato e di buona materia, leggero tocco grafitoso e una traccia tannica che lascia il segno senza asciugare. Può evolvere.

**CANTINA DEL GLICINE**  
 BARBARESCO MARCORINO 2007 **87+ E**

Non entra nel gruppo di testa, ma è come se ci fosse, perché il cuore non può restare indifferente di fronte a un'etichetta così carica di storia e capace di esprimersi con tale purezza sul tono varietale (senza rinunciare a una nota di idrocarburi). Certo il peso e la profondità non sono quelli di altri, ma questo alla fine conta soltanto per le classifiche. In beva

**CASCINA VAL DEL PRETE**  
 ROERO BRICCO MEDICA 2007 **87+ D**

 Ha sostanza e una leggera rusticità di fondo che invece di frenare aiuta il carattere e la beva. Leggero tono floreale/vegetale quasi classicheggiante per gli standard aziendali. In beva.

**FRATELLI GIACOSA**  
 BARBARESCO BASARIN  
 VIGNA GIANMATÈ 2007 **87+ E**

Rovere speziato che fonde con il resto pur restando in primo piano. Struttura longilinea, ben definita e di discreto allungo. Può affinarsi senza tuttavia crescere.

**MOCCAGATTA**  
 BARBARESCO BASARIN 2007 **87+ E**

Viaggia più in superficie rispetto al Cole e al Bric Balin, oltre a giocare la carta di un colore più profondo e di un rovere più tecnico. Finale che nel futuro potrebbe via via asciugarsi.

**PERTINACE**  
 BARBARESCO MARCARINI 2007 **87+ E**

Un tocco di rovere fresco ben dosato che non sacrifica il varietale e nemmeno asciuga la struttura. Medio

peso, discreta compattezza e buone possibilità di evoluzione.

**PODERI COLLA**  
 BARBARESCO RONCAGLIE 2007 **87+ E**

Più disteso nel primo assaggio, più granuloso nel secondo, questo 2007 rimane pur sempre una delle edizioni più azzeccate e con maggiori margini di crescita. Buono infatti il fuoco che lo ravviva e buona anche la definizione, che va a tutto vantaggio della beva e del carattere.

**BRUNO ROCCA - RABAJÀ**  
 BARBARESCO 2007 **87+ E**

Lo stile classico e agrumato fa poco Bruno Rocca, così come una certa arrendevolezza complessiva. Buona comunque la sapidità di fondo e sempre ineccepibile l'esecuzione.

**BRUNO ROCCA - RABAJÀ**  
 BARBARESCO COPAROSSA 2007 **87+ F**

Non il migliore dei Coparossa, come se la minore dose di legno (o almeno così sembra) gli avesse sottratto un po' di nerbo. Leggera ruvidità olfattiva più una nota di cuoio in evidenza.

**SOTTIMANO**  
 BARBARESCO CURRÀ 2007 **87+ F**

**BARBARESCO FAUSONI 2007 87+ F**

**BARBARESCO PAJORÉ 2007 87+ F**

Tolto il Cottà, la gara fra i restanti cru di questa cantina si chiude in sostanziale pareggio: bel rovere caffèoso per il Currà (solo un po' tecnico nell'espressione), buon fittezza per il Fausoni (piuttosto largo invece nei profumi), più grintoso e saporito infine il Pajoré, l'unico dei tre che con il tempo potrebbe guadagnare alcune posizioni.

**MICHELE TALIANO**  
 BARBARESCO AD ALTIORA 2007 **87+ E**

Ha il sapore e la presenza tannica che ti aspetti, ma non quella pasta, quel fondente e quella chiarezza che hanno segnato le annate migliori. Rovere minerale. Potrebbe evolvere.

**FRATELLI BARALE**  
 BARBARESCO SERRABOELLA 2007 **87 E**

Gioca molto sulla precisione e sull'eleganza, lasciando in secondo piano il rovere. Peccato quindi che non abbia la carne e la profondità capaci di garantirgli una categoria superiore.

**BEL COLLE**  
BARBARESCO RONCAGLIE 2007 **87 -**

Essenziale senza essere schematico, e soprattutto più vivo e preciso che in altre edizioni. Una piacevole sorpresa. Medio peso.

**CA' DU RABAJÀ - RENZO ALUTTO**  
BARBARESCO 2007 ● **87 E**

Più risolto rispetto al Rabajà e anche di minore affondo tannico. Identiche in compenso la mano e la cura. Un buon vino per l'immediato.

**CANTINA DEL GLICINE**  
BARBARESCO CURRÀ 2007 **87 E**

Del tutto simile al Marcorino in quanto a peso ed eleganza, e forse ancora più focalizzato sul varietale. Con l'aria tende però a farsi più ruvido e a perdere un pizzico di dettaglio, e questo fa la differenza.

**CANTINA DEL PINO**  
BARBARESCO 2007 **87 E**

Altro vino delicato come il precedente, solo con un po' più di carne attorno al telaio. Peccato quindi che per il momento manchi il fondamentale tassello dei profumi. Aspettiamo.

**CASTELLO DI NEIVE**  
BARBARESCO 2007 **87 D**

BARBARESCO ALBESANI  
SANTO STEFANO 2007 **87 E**

Le differenze tra i due sono davvero minime, almeno per ora: tutto in eleganza l'Albesani (medio peso, agrumi e un sottile tannino dolce/amaro che si allunga), un poco più ruspante invece il "base", che nel finale ha in compenso una migliore capacità di affondo. Nota di cuoio che non disturba (nel secondo).

**FRATELLI CIGLIUTI**  
BARBARESCO VIGNE ERTE 2007 **87 F**

Ha una maturazione e un calore contadino che altri non hanno. Sfondo floreale/catramoso molto pronunciato, tannino fitto e gustoso, nonché una bella presenza scenica. Qualche riserva invece sulla possibile tenuta dei profumi. Soffre l'aria.

**FRATELLI GIACOSA**  
BARBARESCO BASARIN 2007 **87 E**

L'eleganza quasi essenziale del Basarin, con un taglio però più clas-

sico del Gianmaté. Espressivo e di pronta beva. Per l'immediato.

**FRATELLI GRASSO**  
BARBARESCO VALLEGRANDE 2007 **87 E**

Un vino ben curato, tanto da risultare quasi tecnico nell'approccio (e quindi scontato). Poi si distende e trova anche una bella dimensione varietale. Finale amarotto.

**LA GANGHIJA**  
BARBARESCO 2007 **87 D**

Ha la misura e la precisione tecnica del 2006 con un tocco in più di profondità strutturale che fa la differenza. Buono il vigore e buono anche il grip tannico.

**LA SPINONA**  
BARBARESCO BRICCO FASET 2007 **87 E**

Rovere fresco ben dosato e una traccia minerale che tende a salire, specie al palato. Sviluppo quindi un po' crudo e allo stesso tempo più giovane che in altre edizioni. Medio peso.

**UGO LEQUIO**  
BARBARESCO GALLINA 2007 **87 E**

Chiude una lunga mattinata di assaggi e lo fa senza particolari ansie, mettendo a frutto il suo lato più conciliante fatto di tannini distesi, saporiti e di buon allungo. Naso invece poco propositivo, per quanto ben giocato sul rovere e sui toni floreali.

**LODALI**  
BARBARESCO LORENS 2007 **87 G**

Ha peso e anche una certa voglia di apparire, sebbene più contenuta che in altre edizioni. Rovere e buone capacità di allungo. Migliorerà?

**ODDERO**  
BARBARESCO GALLINA 2007 **87 E**

Composto e di facile approccio, nonostante il tannino che tende piano piano ad isolarsi. Buona - per quanto un po' sfuggente - l'espressione varietale.

**PASQUALE PELISSERO - CASCINA CROSA**  
BARBARESCO  
BRICCO SAN GIULIANO 2007 **87 D**

Il miglior vino di questa cantina che io ricordi, capace di mitigare il suo lato più contadino mantenendo inalterati carattere e originalità. Medio peso,

profilo classico e uno sfondo terroso che non disturba. Può evolvere.

**PERTINACE**  
BARBARESCO NERVO 2007 **87 E**

Riprende il peso e l'eleganza del Marcarini, solo con un po' più di trama e di energia tannica. Inferiore è invece il dettaglio, mentre il naso gioca più sui toni minerali/agrumati.

**ARMANDO PIAZZO**  
BARBARESCO FRATIN 2007 **87 E**

Classico e di buon disegno, oltre che uno dei Fratin più completi e coerenti degli ultimi anni. Floreale maturo e struttura di medio peso.

**PRUNOTTO**  
BARBARESCO 2007 **87 E**

Si aggrappa alla lingua con una tenacia poco in linea con lo stile Prunotto degli ultimi anni e per questo guadagna punti. Profumi che spaziano dal cuoio agli agrumi passando per i toni minerali. Può evolvere.

**ALBINO ROCCA**  
BARBARESCO OVELLO  
VIGNA LORETO 2007 **87 F**

Più espressivo e determinato del Brich Ronchi, senza tuttavia uguagliarne la purezza, l'equilibrio e la capacità di allungo. Tannino ancora in parte da smussare.

#### 2007: IL RESTO IN BREVE

**ORLANDO ABRIGO**  
BARBARESCO MONTERSINO 2007 **86+ E**

Vino di spalla e di colore, rovere e volume. Medio dettaglio.

**MARCO E VITTORIO ADRIANO**  
BARBARESCO BASARIN 2007 **86+ D**

Affidabile ed elegante come sempre, solo un po' carente di nerbo.

**ANTICHI PODERI DEI GALLINA**  
BARBARESCO  
VIGNETO L'CIACIARET 2007 **86+ E**

Taglio classico nel peso e nel rilievo. Spezie e confettura ben dosate.

**CÀ ROMÈ**  
BARBARESCO  
SÒRI RIO SORDO 2007 **86+ E**

Uno dei vini più tannici della degu-

stazione. Finale asciutto, non aiutato dal rovere.

CASCINA OCCELLINI  
BARBARESCO  
CASTELLIZZANO 2007 **86+ D**

Non ha il rigore e la quadratura del 2006, pur restando un vino ben confezionato. Fresco nel frutto e leggermente chinoso/terroso nel tannino.

CASTELLO DI VERDUNO  
BARBARESCO RABAJÀ 2007 **86+ E**

Più presenza che dettaglio e una certa tendenza del tannino a rigare. Ha in compenso una buona scorta di energie e di trama per il futuro.

RENATO FENOCCHIO  
BARBARESCO 2007 **86+ E**

Una buona materia di base e un tannino terroso che dà rilievo. Con l'aria si fa classico perdendo allo stesso tempo un briciolo di convinzione. Merita comunque attenzione.

FONTANABIANCA  
BARBARESCO SORÌ BURDIN 2007 **86+ E**

Rovere in primo piano e una struttura tannica solida ma non esattamente nobile. Potrebbe tuttavia migliorare.

CARLO GIACOSA  
BARBARESCO MONTEFICO 2007 **86+ E**

Stilizzato e quasi esile, con la tendenza a farsi un po' crudo nel finale. Compensa con la precisione.

LA CÀ NÒVA  
BARBARESCO  
MONTESTEFANO 2007 **86+ E**

Piange il cuore vederlo confuso nel gruppo perché qui ci sarebbero materia, allungo tannico ed espressione varietale degne di un fuoriclasse. Profumi invece rustici che faticano a tenere il passo. Uscirà?

MARCHESI DI BAROLO  
BARBARESCO SERRAGRILLI 2007 **86+ E**

Il frutto e il gran colore - più del carattere - lo distinguono dal resto. Moderno e preciso.

ANGELO NEGRO & FIGLI  
BARBARESCO  
CASCINOTTA 2007 **● 86+ E**

In attesa del Basarin, che d'ora in

poi uscirà come riserva, il Cascinotta (ottenuto dalle vigne più giovani) ripropone lo stile bilanciato del cru. Buon volume e tannino risolto.

GIUSEPPE NEGRO  
BARBARESCO  
PIAN CAVALLO 2007 **86+ E**

Ha il tannino granuloso di certi vini di Neive e un finale terroso dichiarato. Buona sostanza e un tocco di rovere.

MASSIMO PENNA  
BARBARESCO SORÌ SARTÙ 2007 **86+ E**

Rovere dolce che con il tempo potrebbe prendere il sopravvento. Struttura meno intensa che in altre edizioni.

PRODUTTORI DEL BARBARESCO  
BARBARESCO 2007 **86+ D**

Speziato e varietale, a tratti rugoso e a tratti idrocarburico. Una buona scelta per il medio termine.

PUNSET  
BARBARESCO SAN CRISTOFORO  
CAMPO QUADRO 2007 **86+ E**

Tannino ruvido e una traccia floreale/cosmetica che aggiunge carattere. Avesse anche dettaglio, sarebbe un vino di altra categoria.

PIETRO RINALDI  
BARBARESCO  
SAN CRISTOFORO 2007 **86+ E**

Frutto ben dichiarato e una nota di pastafrolla bene integrata. Delicato e accessibile. Non di carattere.

RIZZI  
BARBARESCO PAJORÈ 2007 **86+ E**

Agile e quasi stilizzato, con il varietale che spazia dai toni florali/minerali alle spezie (più un tocco ceroso). Finale che non tiene il passo del Nervo.

SCARPA - ANTICA CASA VINICOLA  
BARBARESCO TETTINEIVE 2007 **86+ C**

Un vino stretto ma di un suo garbo e di una sua chiarezza espressiva. Rovere che lo stacca dai miei antichi ricordi di questa etichetta.

SOCRÈ  
BARBARESCO 2007 **86+ -**

Lo preferisco al Roncaglio perché più coerente nello sviluppo. Esecuzione precisa e buone qualità tanniche, meno invece il carattere.

TERRE DA VINO  
BARBARESCO  
LA CASA IN COLLINA 2007 **86+ E**

Buon materia e un profilo aromatico non del tutto espresso. Finale un po' contratto.

VIGIN  
BARBARESCO NOEMY 2007 **86+ E**

Delicato, godibile e molto curato. Più spontaneo di altre volte. Il finale tende però a scorrere.

ORLANDO ABRIGO  
BARBARESCO  
ROCCHER MERUZZANO 2007 **86**

ORLANDO ABRIGO  
BARBARESCO VIGNA RONGALIO  
MERUZZANO 2007 **86**

MARCO E VITTORIO ADRIANO  
BARBARESCO SANADAIVE 2007 **86**

CÀ DEL BAIO  
BARBARESCO MARCARINI 2007 **86**

CÀ DEL BAIO  
BARBARESCO VALGRANDE 2007 **86**

CASCINA LUISIN  
BARBARESCO RABAJÀ 2007 **86**

CASCINA LUISIN  
BARBARESCO SORÌ PAOLIN 2007 **86**

CERETTO  
BARBARESCO ASIJ 2007 **86**

CISA ASINARI  
BARBARESCO MARTINENGA 2007 **86**

MOCCAGATTA  
BARBARESCO 2007 **86**

MOLINO  
BARBARESCO AUSARIO 2007 **86**  
BARBARESCO TEOREMA 2007 **86**

MONTARIBALDI  
BARBARESCO  
SORÌ MONTARIBALDI 2007 **86**

ALBINO ROCCA  
BARBARESCO 2007 **86**

SOCRÈ  
BARBARESCO RONCAGLIE 2007 **86**

OLEK BONDONIO BARBARESCO LA BERCHIALLA 2007	<b>85+</b>
CASCINA ROCCALINI BARBARESCO ROCCALINI 2007	<b>85+</b>
LUIGI GIORDANO BARBARESCO MONTESTEFANO 2007	<b>85+</b>
FRATELLI MANERA BARBARESCO 2007	<b>85+</b>
PUNSET BARBARESCO BASARIN 2007	<b>85+</b>
RATTALINO BARBARESCO 42 2007	<b>85+</b>
BATTAGLIO BARBARESCO 2007	<b>85</b>
BRICCO GRILLI BARBARESCO SERRAGRILLI 2007	<b>85</b>
CANTINA DEL NEBBIOLO BARBARESCO 2007	<b>85</b>
GIUSEPPE CORTESE BARBARESCO RABAJÀ 2007	<b>85</b>
FRANCONE BARBARESCO I PATRIARCHI 2007	<b>85</b>
CA' DU LUIN - CASTELLENGO BARBARESCO 2007	<b>84</b>
MASSIMO RIVETTI BARBARESCO FROI 2007	<b>84</b>
PODERI ELIA BARBARESCO SERRACAPELLI 2007	<b>83</b>
RESSIA BARBARESCO CANOVA 2007	<b>83</b>
MONTARIBALDI BARBARESCO PALAZZINA 2007	<b>82</b>
CASCINA SARIA BARBARESCO 2007	<b>80</b>
DOMENICO FILIPPINO BARBARESCO SAN CRISTOFORO 2007	<b>80</b>
CECILIA MONTE BARBARESCO SERRACAPELLI 2007	<b>80</b>

**2006: NOVITA' E RITARDATARI**

CARLO BOFFA BARBARESCO CASOT 2006	<b>90 E</b>
Il dubbio di avere esagerato ce l'ho, perché ad essere sinceri non è che l'esecuzione sia chirurgica e impeccabile (il rovere è a tratti un po' stanco). La polpa però è di quelle che nutrono e gratificano (senza esagerare) e il sale è tipico quanto abbondante (oltre che sempre più raro da trovare in queste dosi in un nebbiolo). Appassionante poi l'esplosione di profumi, che gioca di terra, di catrame, di cuoio, di rosa appassita. In beva.	
CISA ASINARI - DI GRESY BARBARESCO CAMP GROS 2006	<b>90 G</b>
Un'annata da ricordare per gli amanti di questa etichetta e un'ottima occasione per avvicinarsi ai vini della Martinenga, nel caso non li conosciate. Rovere ben dosato che lascia spazio al varietale, tannino di grana finissima e meno rugoso che in altre occasioni, e uno sviluppo sottile tutto giocato sulle sfumature. In beva, anche se fra 2-3 anni sarà migliore.	
CISA ASINARI - DI GRESY BARBARESCO GAIUN 2006	<b>90 G</b>
Un punto in più di colore e di sostanza/austerità rispetto al Camp Gros (cosa non abituale) e anche una nota di rovere meno pronunciata che d'abitudine. Immutata ed anzi più godibile (proprio per via del rovere) è invece la lineare eleganza di fondo, che tuttavia avrà ancora bisogno di 1-2 anni di bottiglia per esprimersi al meglio.	
PIERO BUSO BARBARESCO GALLINA 2006	<b>89+ F</b>
Pieno ed elastico allo stesso tempo, frenato inizialmente solo da una certa rusticità olfattiva che ne restringe lo spettro. Rusticità che via via scompare e permette al vino di acquisire freschezza oltre a una nota di rovere più definita. Se avete fretta, meglio quindi pensare a un decanter, sia oggi che fra 3 anni.	
PIO CESARE BARBARESCO IL BRICCO 2006	<b>89+ G</b>
Un Bricco come da tempo non capitava e che non soffre minimamente il suo status di campione da vasca. Grande dolcezza, grande diffusione	

e un tono caffèoso che funge da filo conduttore senza mai prevaricare. Un vino dunque di spalla, stilisticamente non classico, ma con più leggiadria dell'Ornato (che già lui è ben riuscito). Diamogli 3-4 anni di bottiglia e forse forse l'eccellenza potrebbe arrivare.

BRUNO ROCCA - RABAJÀ  
BARBARESCO  
MARIA ADELAIDE 2006 **89+ G**

Più vicino al 2004 che al 2001, in particolare per il carattere più docile del tannino, che però non mostra la stessa determinazione e la stessa capacità di occupare gli spazi. Rovere che in compenso gioca un ruolo di secondo piano e lascia spazio ad un buon tono floreale. Meglio fra 2-3 anni, anche se al momento non è ipotizzabile un incremento della valutazione.

CARLO BOFFA  
BARBARESCO VITALOTTI 2006 **89 E**

Al contrario del Casot qui non ci sono indecisioni e anzi la finezza, la classe e la capacità di allungo lo fanno addirittura preferire. A conti fatti non riesce però a comunicare con la stessa efficacia, e la differenza di punteggio sta tutta lì. Meglio tra un anno.

PAITIN  
BARBARESCO SORÌ PAITIN  
VECCHIE VIGNE 2006 **89 F**

Quasi una rivoluzione se paragonato alla storia di questa etichetta: niente più spigoli e ritrosie aromatiche (o comunque molto meno) e al loro posto un vino che ci mette un attimo a carburare senza con questo rinunciare alla grinta. Sfondo amarognolo persistente e buon tono floreale che completa. Meglio tra due anni.

CANTINA DEL PINO  
BARBARESCO ALBESANI 2006 **88+ E**

Purezza coniugata al carattere e a un discreto peso strutturale sono i tratti distintivi di questo vino, che ha nell'eleganza il suo minimo comun denominatore. Un'eleganza che sembra destinata a svilupparsi e ad approfondirsi nei prossimi 2 anni.

FIRENZO NADA  
BARBARESCO ROMBONE 2006 **88+ F**

Impeccabile, come sempre, e sicuro nella proposta tannica, che fonde in modo graduale occupando gli spazi e la persistenza. Frutto molto discreto.

PAITIN

BARBARESCO SORI PAITIN 2006 **88+ E**

Conferma quanto già scritto a proposito del Vecchie Vigne in tema di precisione. Struttura invece un poco più ruvida, quasi avesse bisogno di più tempo per maturare o avesse comunque una maggiore estrazione. Può crescere (e dunque aspettiamo).

PIERO BUSSO

BARBARESCO BORGESSE 2006 **88 E**

Una via di mezzo tra il Mondino, di cui non ripropone le asperità, e il Gallina, di cui invece non ha la carne o i margini di sviluppo (pur restando un vino di buon potenziale). Come il Gallina ha invece una certa ritrosia aromatica, e per questo va coccolato.

FIorenzo NADA

BARBARESCO MANZOLA 2006 **88 F**

Ha i fondamentali del Rombone 2006 e la stessa cura esecutiva, solo più distaccato nel carattere. Se paragonato al Manzola 2005 ha invece meno grinta e più propensione alla beva.

PIO CESARE

BARBARESCO 2006 **88 F**

Non così moderno e incisivo come il Barolo base di pari annata, ma pur sempre un vino rivitalizzato, grintoso, senza scorciatoie e senza smagliature. Un vino che finalmente ha carattere e un ruolo nella denominazione.

SERAFINO RIVELLA

BARBARESCO MONTESTEFANO 2006 **88 E**

Il miglior Barbaresco di Rivella che io ricordi nonché un eccellente mix tra la classica eleganza aziendale e la terrosità misurata tipica del cru. Se cercate una chicca, fa al caso vostro.

RONCHI

BARBARESCO RONCHI 2006 **88 E**

Un vino senza incertezze e a cui il carattere non si può certo dire che faccia difetto: frutto dinamico, nota idrocarbura di spessore (che dona sapidità ma non irrigidisce) e tannino che acciappa la lingua senza ferire. Può evolvere, e anche bene.

CARLO BOFFA

BARBARESCO 2006 **87+ D**

Ha meno sostanza e potenziale rispetto ai cru, ma non per questo meno appeal. Terrosità infatti ben gestita

- che sa essere rugosa, sapida e levigata allo stesso tempo - e un'immediatezza di beva davvero invidiabile.

CANTINA DEL PINO

BARBARESCO OVELLO 2006 **87+ E**

Equilibrio, finezza e un bel disegno complessivo sono sufficienti per emergere ma non abbastanza per insidiare la bella prova dell'Albesani. Attendi l'affondo, che però non arriva.

PIERO BUSSO

BARBARESCO MONDINO 2006 **86+**

RATTALINO

BARBARESCO 42 2006 **86+**

MANUEL MARINACCI

BARBARESCO PAJÀ 2006 **86**

RATTALINO

BARBARESCO 43 2006 **86**

## LE RISERVE

PRODUTTORI DEL BARBARESCO

BARBARESCO RISERVA  
MOCCAGATTA 2005 **90 E**

Un vino proiettato verso il futuro, dotato di una compattezza austera che soddisfa, di una spalla ben formata e di un tannino gustoso e mai invasivo. C'è poco da aggiungere. Se siete estimatori della Produttori, acquistate e mettere in cantina. Se non lo siete, sarà l'occasione per diventarlo.

SOTTIMANO

BARBARESCO RISERVA 2004 **90 G**

A occhio e croce direi il miglior vino mai prodotto da Rino e Andrea Sottimano, o per lo meno il più originale e affascinante, capace di esprimere compattezza senza mai scendere nella forzatura e soprattutto determinato e determinante nella persistenza. Rovere in giusta misura. In beva dall'autunno.

I PAGLIERI - ROAGNA

BARBARESCO RISERVA PAJÈ 1999 **89 G**

I Barbaresco firmati Roagna sono vini umorali (a volte anche molto), però quando la luna è buona sono anche vini che fanno capire come il carattere non implichi per forza di cose rusticità ed ermetismo. Vedi il caso di questa Riserva 1999, capace di una sua rugosa ed espressiva eleganza,

proiettata prima verso un finale ben modulato e poi verso un futuro che avrà i suoi momenti migliori nell'arco dei prossimi 10 anni.

PRODUTTORI DEL BARBARESCO

BARBARESCO RISERVA  
RIO SORDO 2005 **89 E**

Se Moccagatta è il vino per il futuro, questo Rio Sordo è la scelta ideale per il "quasi immediato" (diciamo dal prossimo autunno e per i prossimi 10-15 anni). Già ben formato è infatti lo spettro olfattivo, che riprende il lato minerale dell'Asili mitigandone però le esuberanze, così come ben formata e distesa è la struttura al palato, in grado di coniugare equilibrio e concretezza.

FIorenzo NADA

BARBARESCO MANZOLA 2005 **88+ F**

Ha la grinta che i 2006 non esprimono, anche a costo di risultare meno pronto e accessibile. Sviluppo quindi freddo e giocato su un tannino verticale, che chiede rispetto senza intimorire. Meglio tra un paio di anni.

PRODUTTORI DEL BARBARESCO

BARBARESCO RISERVA  
ASILI 2005 **88 E**

BARBARESCO RISERVA  
MONTEFICO 2005 **88 E**

BARBARESCO RISERVA  
OVELLO 2005 **87+ E**

BARBARESCO RISERVA  
PAJÈ 2005 **87+ E**

BARBARESCO RISERVA  
MONTESTEFANO 2005 **87 E**

BARBARESCO RISERVA  
PORA 2005 **87 E**

BARBARESCO RISERVA  
RABAJÀ 2005 **86 E**

Dopo Moccagatta e Rio Sordo, gli altri cru della Produttori tagliano il traguardo sgranati come un gruppo di ciclisti, regolati in volata da un Asili incisivo e agrumato e da un Montefico molto meno espansivo, ma ben raccolto attorno al nocciolo tannico. Chiude invece il Rabajà, che appare come ammutolito dalla prestazione dei migliori

**Altri vini assaggiati:** M. e V. Adriano (*Riserva Basarin 2005*); F.lli Casetta (*Riserva 2005*) A. Piazza (*Riserva Nervo Vigna Giaia 2005*); Dante Rivetti (*Riserva Bricco 2005*); Massimo Rivetti (*Riserva Serraboella 2005*); Roagna (*Asili, Montefico e Pajé 2004*).